

Uil alla carica: «Se il turismo vuole stagionali li paghi meglio»



Paolo Manzelli

CESENATICO

«Se le imprese turistiche sono affamate di stagionali, migliorino le condizioni di lavoro». È il messaggio semplice, forte e chiaro lanciato da Paolo Manzelli, segretario della Uil di Cesena. Davanti all'ormai consueto allarme delle associazioni di categoria, ricorda «quanto avvenuto l'estate scorsa in diverse strutture ricettive di Cesenatico, che dimostra che la situazione del lavoro precario e del sottopagamento dei lavoratori in Riviera è tutt'altro che una prassi isolata». Poi pungola i datori di lavoro: «Non si può sempre richiamare l'attenzione su sgravi fiscali o responsabilità di terzi quando il primo e vero tema è quello di garantire a questi lavoratori una prospettiva e soprattutto un'adeguata retribuzione rispetto a quello che è l'impegno lavorativo che viene loro richiesto. Se davvero si vuole rilanciare la qualità del lavoro nel settore turistico, si deve prima di tutto rilanciare la qualità delle buste paga e delle condizioni di lavoro dei lavoratori così da garantire una migliore qualità della loro vita lavorativa e dei loro contratti di lavoro. Le passerelle dei Convegni nelle quali troppi imprenditori recitano le parti delle vittime di un sistema non ci piacciono soprattutto quando le vittime stanno dalla parte più debole cioè quella di tanti giovani che pur si impegnerebbero anche nel settore turistico ma che non trovano più risposte adeguate in termini retributivi e contrattuali. Ben venga il loro rifiuto a prestarsi a logiche che celano spesso un inaccettabile sfruttamento».

Da un'indagine della Uiltucs regionale intitolata "Zero schiavi in Riviera" è emersa «una discrepanza tra lavoro effettivo, inquadramento, precariato e sotto retribuzione dei lavoratori del settore turistico». Manzelli aggiunge inoltre che «non è ancora stato convocato il tavolo, richiesto dai sindacati all'amministrazione comunale di Cesenatico sul tema del lavoro turistico, da quanto ci risulta per il mancato riscontro alla nostra richiesta proprio da parte delle associazioni di categoria».